



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Sondaggio congiunturale
sulle imprese industriali e dei servizi

Nuova serie

Anno XXV - 6 Novembre 2015

Numero

59

Sommario

1. L'industria in senso stretto e i servizi	7
La domanda, le attese e i risultati economici.....	7
Gli investimenti e l'occupazione.....	7
2. Le imprese di costruzione	12
L'attività produttiva, i risultati economici e l'occupazione.....	12
Aspetti finanziari.....	12
Appendice A: Nota metodologica	15
Appendice B: Tavole statistiche	21
Appendice C: I questionari	37

Il testo è stato curato da un Comitato coordinato da Andrea Alivernini e composto da Marco Bottone, Tatiana Cesaroni, Caterina Di Benedetto, Michele Loberto, Elena Mattevi e Giuseppina Papadia. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento del sondaggio, curando direttamente la rilevazione.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare al sondaggio.

SONDAGGIO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

I PRINCIPALI RISULTATI - ANNO 2015

L'indagine è stata svolta tra settembre e ottobre del 2015 su un campione di 4.322 imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari (con 20 addetti e oltre) e 592 imprese delle costruzioni (con 10 addetti e oltre). I principali risultati sono stati già presentati nel Bollettino economico pubblicato il 16 ottobre 2015.

INDUSTRIA E SERVIZI

- La quota di imprese che segnala un'espansione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è ancora aumentata, al 42,3 per cento (33,2 un anno prima); solo meno del 30 per cento continua a prefigurarne una riduzione. Il miglioramento riguarda sia il mercato interno sia i principali mercati di sbocco esteri, con l'eccezione dei paesi emergenti diversi dalla Cina.
- I segnali positivi proseguirebbero nei prossimi mesi: la quota di imprese che si aspetta un aumento degli ordini tra l'autunno e la prossima primavera è salita a quasi il 40 per cento, dieci punti in più rispetto a un anno prima.
- Nelle percezioni delle imprese gli effetti, sia diretti sia indiretti, del rallentamento dell'economia cinese sono stati sinora contenuti. Analogamente, il forte deprezzamento dell'euro avrebbe avuto effetti trascurabili per la larga maggioranza delle imprese intervistate, sebbene tra le imprese con una quota maggiore di fatturato derivante dai mercati esteri quelle che giudicano tali effetti positivi prevalgano su quelle che li valutano invece negativi.
- I due terzi delle imprese hanno confermato i propri piani di investimento, che già prevedevano nel complesso una ripresa dell'accumulazione; per le rimanenti, l'incidenza delle revisioni al rialzo e al ribasso è sostanzialmente equivalente.
- La ripresa dell'accumulazione proseguirebbe nel corso del prossimo anno: il saldo positivo tra le attese di aumento e di diminuzione degli investimenti è salito di quasi 10 punti percentuali rispetto a un anno prima, collocandosi al 14 per cento.
- La domanda di lavoro è tornata a crescere: nel 2015 il saldo tra chi ha ampliato i propri livelli occupazionali e chi li ha contratti è tornato positivo, a circa l'8 per cento, dopo essere stato mediamente negativo per 10 punti dall'avvio della crisi finanziaria.
- Un quarto delle imprese segnala un miglioramento delle condizioni di indebitamento nella prima parte dell'anno, riconducibile soprattutto alla diminuzione dei tassi applicati, alla possibilità di accedere a nuovi finanziamenti e ai tempi di erogazione più brevi. Il quadro si confermerebbe favorevole nella seconda parte dell'anno.

COSTRUZIONI E OPERE PUBBLICHE

- Il saldo dei giudizi sull'andamento della produzione complessiva nel 2015 risulta leggermente positivo per la prima volta dal 2007, pur con indicazioni ancora sfavorevoli nel comparto delle opere pubbliche.
- Restano ancora negative le valutazioni circa la domanda di lavoro, con una quota di imprese che ne prevede un calo nettamente superiore (di 13 punti percentuali) a quella di imprese che ne anticipa un aumento.

SONDAGGIO CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

1. L'industria in senso stretto e i servizi

La domanda, le attese e i risultati economici

Le interviste condotte presso le imprese dell'industria e dei servizi nell'ambito del XXIII sondaggio congiunturale della Banca d'Italia indicano un graduale consolidamento dei segnali positivi registrati nella prima parte dell'anno¹.

La quota di imprese che nei primi nove mesi dell'anno ha registrato un aumento del fatturato rispetto all'anno precedente è ancora decisamente cresciuta, a fronte del ridimensionamento dell'incidenza dei giudizi di diminuzione. Il miglioramento ciclico è confermato sia dall'aumento del volume di ordini nel corso dell'estate sia dalle attese di una sua ulteriore crescita nei prossimi sei mesi. In quest'ultimo orizzonte, la quota di imprese che si aspetta un aumento degli ordini è aumentata di oltre 10 punti percentuali rispetto a un anno prima, salendo a quasi il 40 per cento; si è associata anche in questo caso una riduzione di entità simile dell'incidenza di valutazioni negative, scesa al 13 per cento (fig. 1). Il miglioramento dei giudizi sulla domanda attuale e prospettica ha interessato tutte le classi dimensionali e i principali comparti produttivi, con l'eccezione di quello del tessile e abbigliamento. Anche la larga maggioranza di quelle che esportano in Cina, che rappresenta un mercato di sbocco per solo un quarto circa delle imprese, ritiene che il rallentamento dell'economia cinese non abbia sinora avuto effetti apprezzabili sulla propria attività (fig. 2).

Il forte deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro e ad altre valute osservato tra la metà del 2014 e la scorsa estate ha avuto nel complesso un effetto trascurabile per le imprese che operano soprattutto sul mercato nazionale; questo giudizio rimane prevalente anche per le imprese che esportano, ma in misura decrescente all'aumentare della quota di fatturato realizzato all'estero; quando quest'ultimo supera i due terzi il saldo tra le risposte di un impatto favorevole e sfavorevole diviene nettamente positivo (fig. 3).

Le imprese industriali orientate ai mercati esteri riportano attese sulla domanda complessivamente più rosee di quelle, pur sempre positive, di imprese con caratteristiche simili che però non esportano. Le attese per il prossimo anno risultano favorevoli per tutti i principali mercati di sbocco (fig. 4).

Coerentemente con i giudizi complessivamente più favorevoli circa le vendite realizzate e quelle attese, le imprese stimano un netto miglioramento dei risultati d'esercizio sia nell'industria sia nei servizi: la quota di chi prevede un utile alla fine dell'anno ha nel complesso superato il 70 per cento e quella di chi si aspetta un risultato negativo è scesa attorno al 15 per cento, valori in linea con quelli prevalenti prima della crisi finanziaria; rispetto allo scorso anno, il saldo tra le due quote è aumentato di 12 punti.

Tra il 2012 e il 2015 più della metà delle imprese ha aumentato il proprio patrimonio netto rispetto al 2011; la percentuale sale a circa due terzi per le aziende con almeno 500 addetti. Lo sgravio fiscale "ACE" introdotto dalla manovra cosiddetta "Salva Italia" di fine 2011 ha influito in misura rilevante per quasi un decimo delle imprese che hanno indicato un aumento del patrimonio.

Gli investimenti e l'occupazione

Le più favorevoli prospettive della domanda si sono riflesse positivamente sulle scelte di investimento e occupazionali.

Oltre il 60 per cento delle imprese anticipa per l'anno in corso una spesa per investimenti in linea con quella programmata, che era valutata in ripresa². Nelle intenzioni delle imprese, l'accumulazione si intensificherebbe nel corso del 2016: il saldo tra chi prevede un ulteriore aumento della spesa e chi ne prefigura un calo è salito di quasi 10 punti rispetto allo scorso anno al 14 per cento; il saldo è sensibilmente migliorato sia tra le imprese che quest'anno hanno rivisto al ribasso i loro piani di investimento sia tra quelle che hanno speso

¹ Le interviste, curate dalle Filiali della Banca d'Italia, hanno avuto luogo tra il 22 settembre e il 23 ottobre e hanno interessato 3.088 imprese dell'industria in senso stretto e 1.234 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti e 592 imprese del settore delle costruzioni con almeno 10 addetti. Le quote riportate nel testo e nelle tavole statistiche sono ponderate per il numero di addetti, diversamente dalle precedenti edizioni in cui si utilizzava principalmente una ponderazione per numero di imprese. Ciò consente di apprezzare meglio i risvolti macroeconomici dei giudizi individuali.

² Cfr. Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Anno di riferimento 2014, in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie n.34, 1 luglio 2015.

più del previsto.

La ripresa dell'accumulazione sarebbe stata favorita anche dal sensibile miglioramento delle condizioni di finanziamento riportato dalle imprese per la prima metà dell'anno: a fronte di una quota pressoché invariata, pari a circa due terzi, delle imprese che le ritengono stabili, si è dimezzata dal 15 all'8 per cento la quota di chi le segnala in peggioramento, mentre è aumentata dal 20 al 26 per cento quella di chi le trova migliorate. Il miglioramento è attribuito soprattutto all'evoluzione dei tassi applicati, alla possibilità di accedere a nuovi finanziamenti e ai tempi di erogazione più brevi. Nelle percezioni delle imprese, le migliori condizioni si confermerebbero anche nella seconda parte dell'anno.

Un terzo delle imprese che presentano crediti verso la Pubblica amministrazione (PA) ravvisa una riduzione dei tempi di pagamento delle fatture emesse nell'anno in corso rispetto a quelle emesse nello stesso periodo del 2014. Per il 5,4 per cento delle imprese, la differenza è stata rilevante.

La domanda di lavoro è tornata a crescere: il saldo tra chi, nel 2015, ha ampliato i propri livelli occupazionali e chi li ha contratti è tornato positivo, a circa l'8 per cento, dopo sei anni in cui era stato sempre negativo mediamente per 10 punti percentuali. L'espansione dell'occupazione, che ha interessato gran parte dei raggruppamenti settoriali (ad eccezione del comparto tessile, abbigliamento e calzature e della logistica) e dimensionali, si è accompagnata a un aumento della frequenza di incrementi retributivi non previsti dai contratti collettivi nazionali di riferimento, in larga parte non derivanti da accordi sottoscritti a livello aziendale o territoriale. Questi incrementi retributivi hanno riguardato il 42 per cento degli addetti delle imprese, quasi nove punti in più rispetto ai due anni precedenti, e potrebbero comportare un'accelerazione delle retribuzioni medie: la quota di addetti le cui retribuzioni cresceranno tra l'1 e il 2 per cento è salita dal 32 al 39 per cento scapito di quella le cui retribuzioni aumenteranno meno dell'1 per cento.

Oltre che della ripresa ciclica, la domanda di lavoro avrebbe beneficiato degli interventi sulla disciplina dei licenziamenti individuali per ragioni economiche varati all'inizio dell'anno (c.d. *Jobs Act*). Circa il 17 per cento delle imprese ha percepito una semplificazione delle procedure rispetto alla situazione prevalente nel 2013 e quasi il 14 per cento lo riconduce ai recenti cambiamenti normativi; quest'ultima quota è pressoché doppia rispetto a quella rilevata nel corso di un'indagine condotta dalla Banca d'Italia nell'ambito di un'iniziativa del Sistema europeo delle banche centrali che aveva a oggetto i giudizi sull'evoluzione normativa del triennio 2010-13³ (fig. 5). Resta però ampiamente maggioritaria la quota di chi ritiene l'assetto istituzionale sostanzialmente immutato.

³ Un'analisi dei dati relativi a tale indagine è fornita in E. D'Amuri, S. Fabiani, R. Sabbatini, R. Tartaglia Polcini, F. Venditti, E. Viviano e R. Zizza, *Wages and prices in Italy during the crisis: the firms' perspective*, Banca d'Italia, *Questioni di economia e finanza*, 289, 2015.

Serie storica dei principali risultati *(percentuale delle risposte e saldo tra quote di indicazioni positive e negative fornite dalle imprese)*

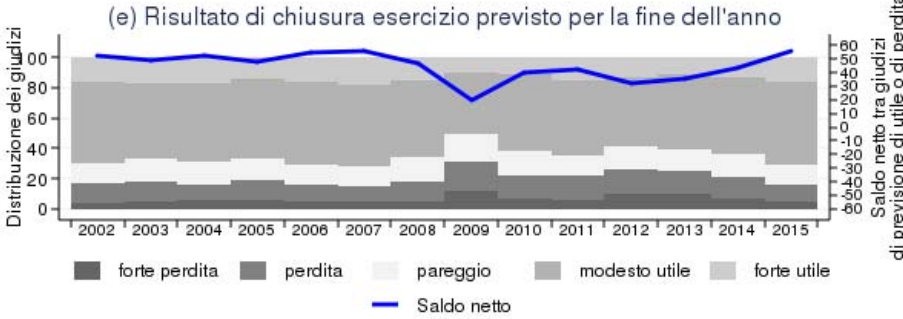
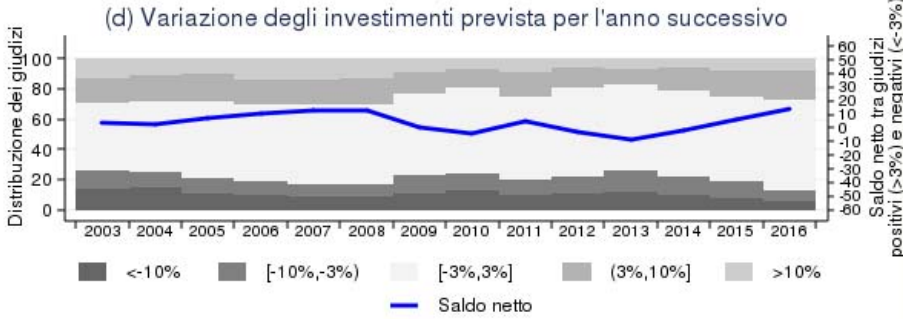
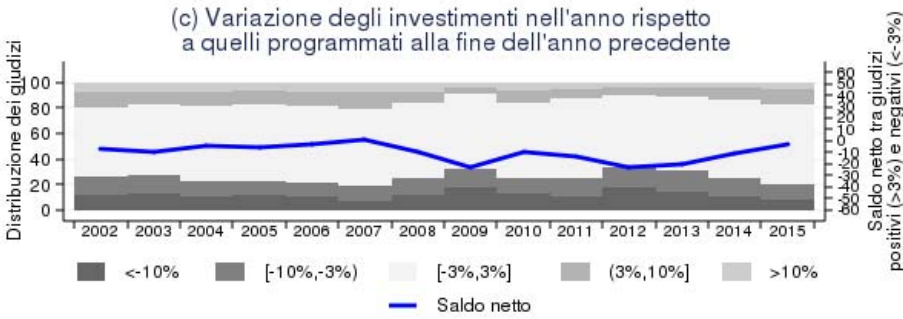
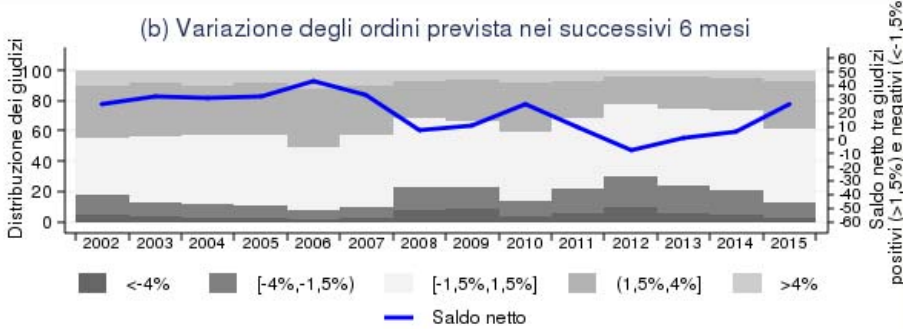
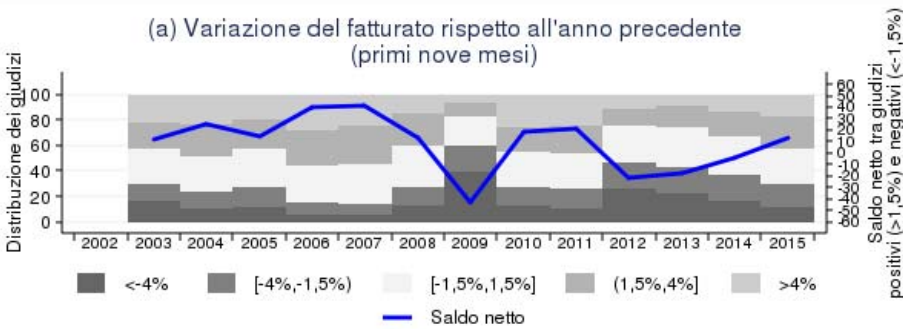


Fig. 2

Effetto del rallentamento della Cina per le imprese che vi esportano
(valori percentuali)

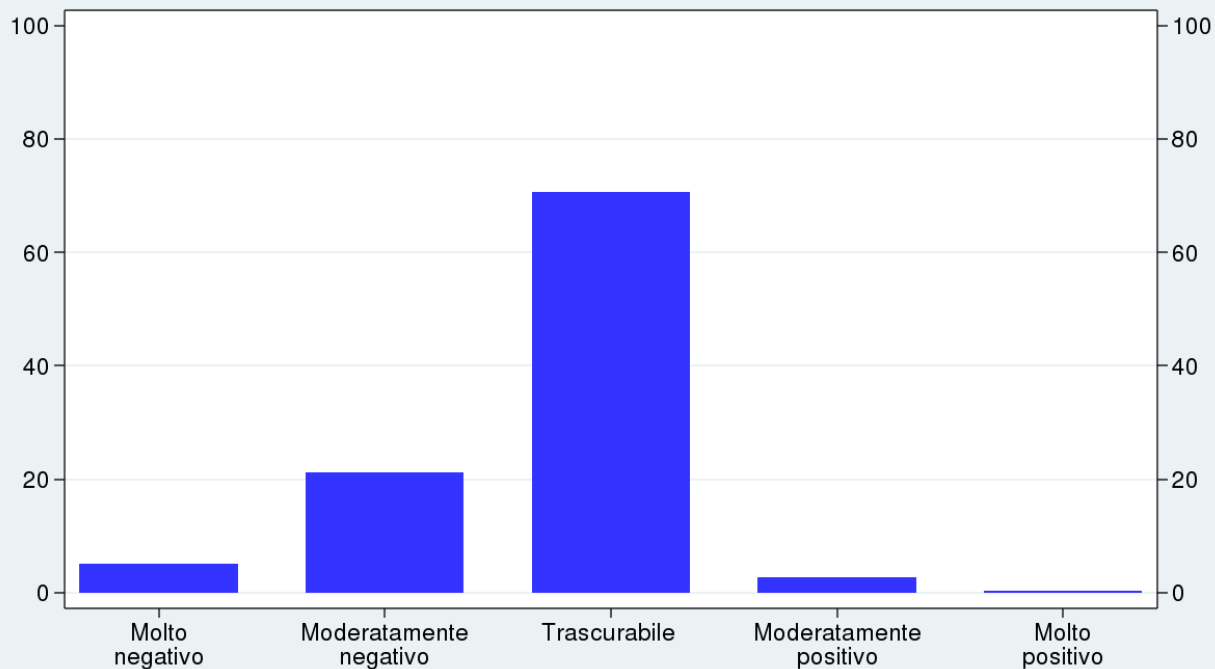


Fig. 3

Effetto del deprezzamento dell'euro per incidenza delle esportazioni sul fatturato
(valori percentuali)

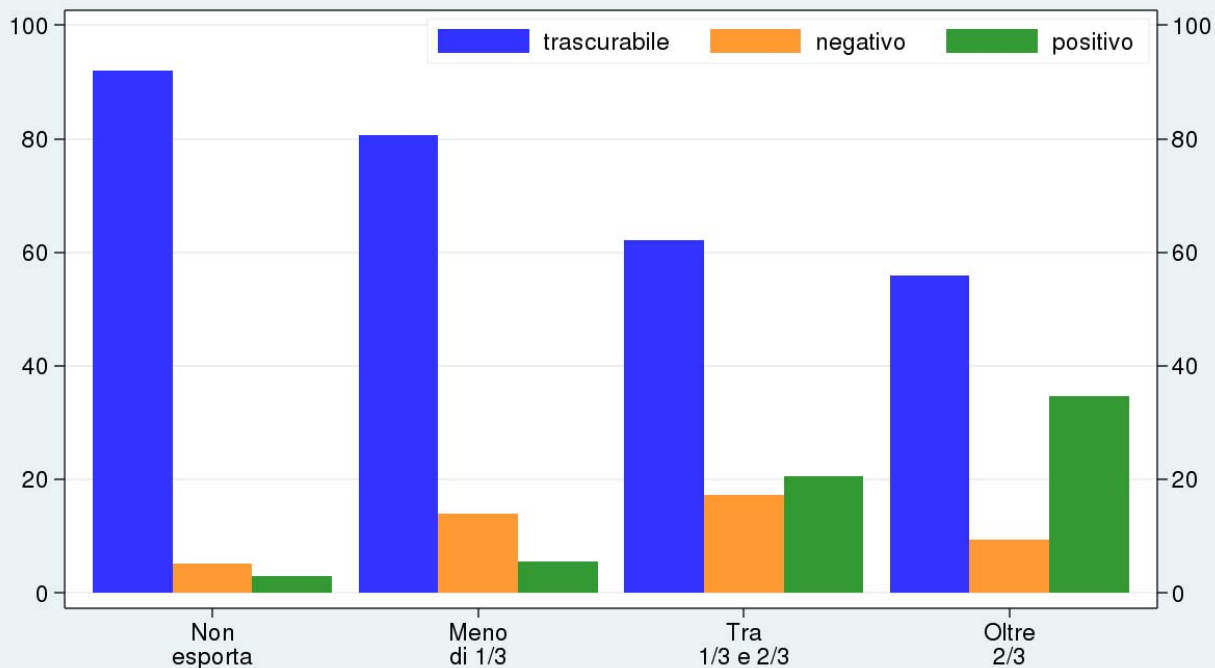


Fig. 4

Andamento previsto delle vendite nei diversi mercati di sbocco
(differenza tra quote di indicazioni di aumento e diminuzione)

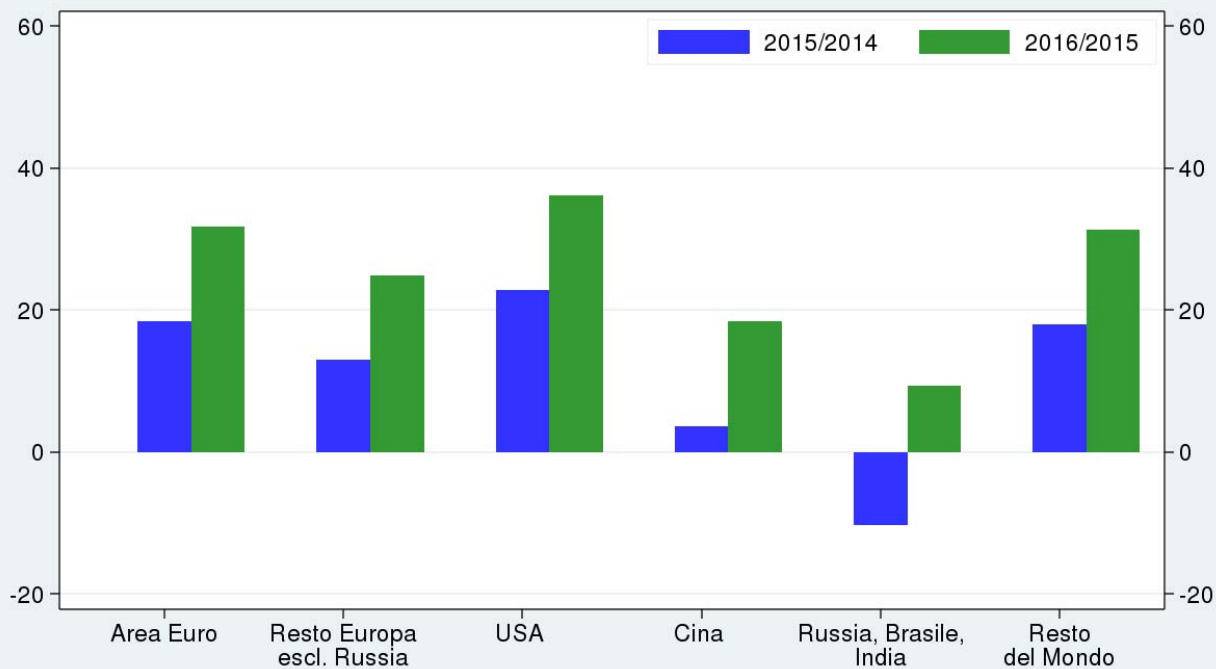
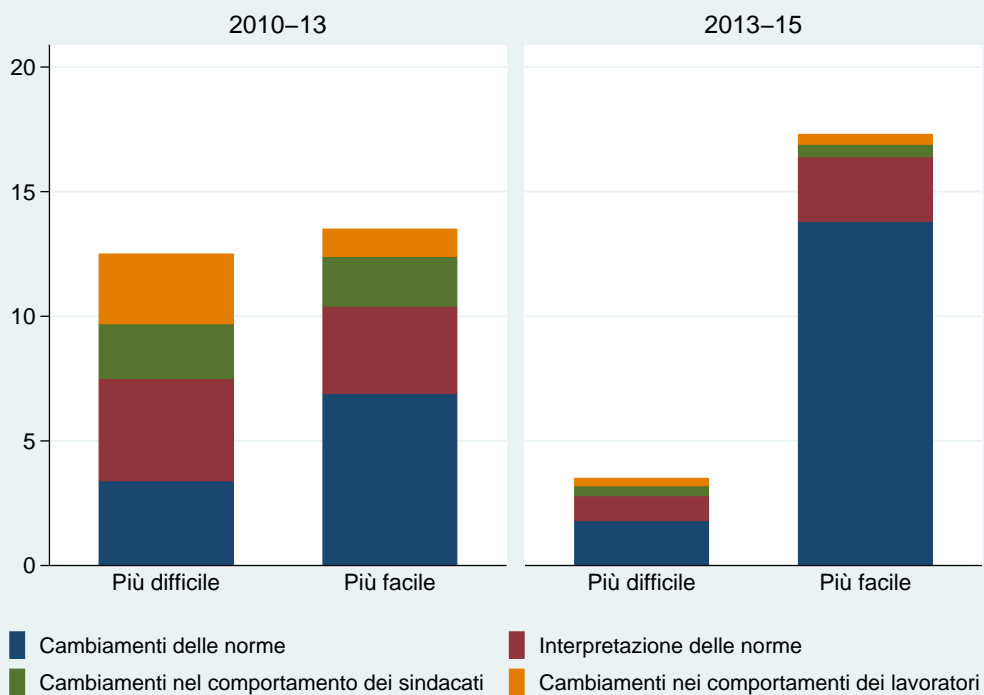


Fig. 5

Giudizi delle imprese sull'evoluzione della disciplina dei licenziamenti individuali per ragioni economiche e relative motivazioni
(valori percentuali)



2. Le imprese di costruzione⁴

L'attività produttiva, i risultati economici e l'occupazione

Le imprese di costruzione, al pari di quelle industriali e dei servizi, segnalano per l'anno in corso aspettative decisamente più positive rispetto ai risultati registrati negli scorsi anni.

Nelle valutazioni per il 2015 prosegue il miglioramento in atto dal 2013 del saldo fra la quota di imprese che indica un'espansione della propria attività e quella che ne dichiara un ridimensionamento (2,6 da -12,2 del 2014; fig. 6). Anche nelle attese per il 2016 il saldo complessivo si conferma positivo, pari a 21 punti percentuali.

Nel comparto delle opere pubbliche, in cui sono attivi circa tre quarti delle imprese, le indicazioni per il 2015 migliorano rispetto al 2014 ma restano negative (-2,7); per le attese sul 2016, il saldo resta positivo (8,3) confermando la tendenza al miglioramento in atto dal 2011.

Gli effetti dei provvedimenti in materia edilizia varati nell'autunno del 2014 (c.d. Decreto Sblocca Italia) sono percepiti come positivi da meno del 10 per cento delle imprese dei comparti residenziale e non residenziale e da circa il 15 per cento di quelle del comparto delle opere pubbliche.

L'andamento favorevole dell'attività produttiva si è riflesso sul risultato d'esercizio, che quest'anno sarebbe positivo per oltre il 60 per cento delle imprese. La tendenza è ascrivibile soprattutto alle imprese di dimensioni medio-grandi e a quelle operanti nel Mezzogiorno.

Nonostante l'andamento incoraggiante della domanda e dei risultati di esercizio, le prospettive occupazionali del comparto restano orientate al pessimismo, con un saldo negativo tra le quote di chi si attende un aumento del numero di addetti e chi ne prevede una riduzione pari a circa 13 punti percentuali, come nel 2014.

Aspetti finanziari

Le condizioni complessive di finanziamento delle imprese di costruzione nella prima metà del 2015 avrebbero continuato a migliorare: il saldo tra chi le percepisce più favorevoli e chi le ritiene invece in peggioramento si è sostanzialmente azzerato dopo essere stato fortemente negativo per i quattro anni precedenti (su valori compresi tra -20 e -50). Il miglioramento proseguirebbe nella seconda parte dell'anno.

La domanda complessiva di prestiti bancari da parte delle imprese di costruzione rallenterebbe anche nel 2015, con un saldo positivo ma in diminuzione tra chi si attende un aumento e chi una riduzione. Con riferimento alle fatture emesse dalla Pubblica amministrazione dagli inizi del 2015, poco più di un terzo delle imprese ha riscontrato una riduzione dei tempi di pagamento dei crediti commerciali.

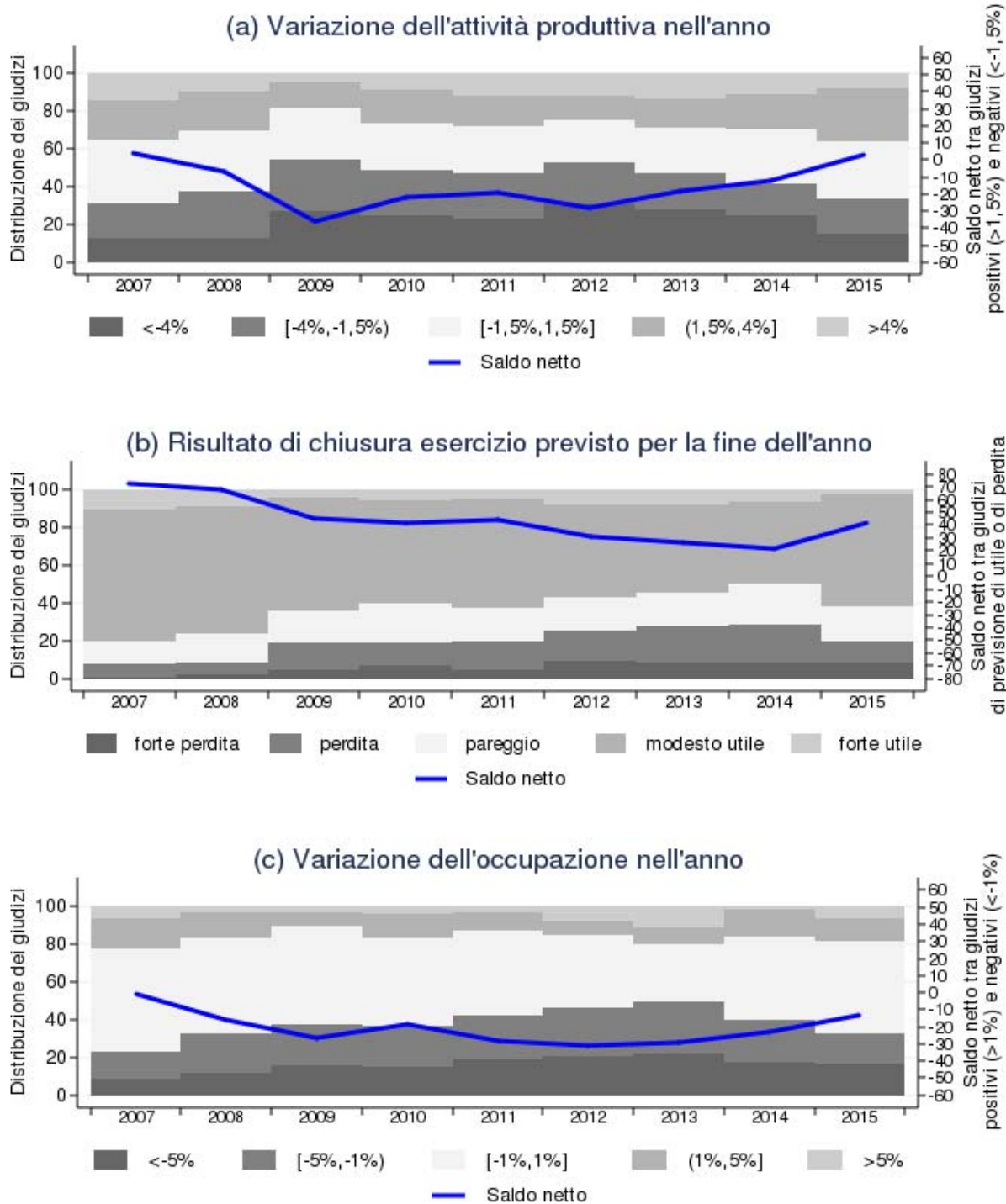
Nel periodo 2012-15 poco più del 40 per cento delle imprese ha aumentato il proprio patrimonio netto. Di queste, solo due quinti dichiara che alla decisione hanno concorso gli sgravi fiscali "ACE", ancorché in misura poco rilevante.

⁴ La rilevazione ha riguardato fino al 2013 solo le imprese con 20 addetti e oltre; dal 2014 è stata estesa alle imprese con 10 addetti e oltre.

Fig. 6

Serie storica dei principali risultati

(percentuale delle risposte e saldo tra quote di indicazioni positive e negative fornite dalle imprese)



Appendice A:

Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

A1. Il campione

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce un sondaggio congiunturale sulle imprese⁵ nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e le prime due di ottobre. Questo sondaggio ha riguardato 4.322 imprese con 20 addetti e oltre, di cui 3.088 appartenenti all'industria in senso stretto e 1.234 dei servizi privati di natura non finanziaria (questi ultimi comprendono commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, attività immobiliari, informatica e altri servizi privati). Dal 2007 viene condotto al contempo, utilizzando un questionario ridotto, un sondaggio sulle imprese del settore delle costruzioni con almeno 10 addetti, che quest'anno ha interessato 592 unità. Le imprese contattate⁶ sono in massima parte le stesse utilizzate per l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2014, condotta nei primi mesi del 2015. Il disegno di campionamento è comune alle due rilevazioni⁷. La tavola A1 riporta la composizione del campione per classe dimensionale, settore di attività economica e area geografica.

A2. La rilevazione

La rilevazione dei dati è stata condotta dalle Filiali della Banca fra il 22 settembre e il 23 ottobre 2015 utilizzando i questionari riportati nell'Appendice C⁸. Alle imprese sono richieste informazioni di natura prevalentemente qualitativa sull'andamento delle principali variabili economiche (occupazione, fatturato, ordini, condizioni finanziarie dell'impresa) e gli intervalli numerici riportati nel testo del questionario hanno carattere puramente orientativo. Il questionario per le imprese di costruzioni comprende domande relative all'andamento dell'attività produttiva nel complesso e per quel che riguarda le opere pubbliche. Le domande inserite per la prima volta nel questionario sono state sottoposte a test pilota.

A3. Gli stimatori utilizzati

La stima degli aggregati è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello delle distribuzioni marginali per area geografica, classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto tra numero di addetti delle imprese rilevate e numero di addetti delle imprese presenti nell'universo di riferimento⁹. Le risposte non valide ("non so, non intendo rispondere" oppure "non applicabile") sono escluse dai calcoli delle stime.

Questo sistema di ponderazione, utilizzando variabili di scala (come il volume di addetti), tiene conto nelle stime della diversa dimensione delle imprese ed è idoneo a fornire informazioni sui risultati macroeconomici.

⁵ Il campo di osservazione del sondaggio ha avuto la stessa evoluzione di quello dell'indagine annuale, passando progressivamente tra il 1998 e il 2002 dalle imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre al complesso delle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre. Per dettagli sull'evoluzione del campione nel corso del tempo si rinvia a Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005.

⁶ Il tasso di risposta è risultato pari a 89,9 per cento per le imprese industriali e a 89,3 per cento per le imprese dei servizi. Per le imprese delle costruzioni è pari a 89,6 per cento.

⁷ Per ulteriori dettagli sulla metodologia delle due indagini cfr. Banca d'Italia, Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Anno di riferimento 2014, in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie n. 34, 1 luglio 2015.

⁸ Il caricamento dei dati è stato effettuato nel 50,5 per cento dei casi direttamente dalle imprese, tramite compilazione off-line di un modulo interattivo pdf. Le Filiali della Banca d'Italia hanno raccolto il resto dei dati tramite telefono, posta elettronica o fax.

⁹ La ponderazione è effettuata in modo indipendente per i settori dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni e, all'interno di essi, per le classi dimensionali "20-49 addetti" e "50 addetti e oltre" (per il settore delle costruzioni dal 2014 si considera anche la classe 10-19 addetti).

Le stime delle percentuali, riferite al totale nazionale, hanno errori standard non superiori allo 0,7 per cento (2,0 per le imprese delle costruzioni), ovvero intervalli di confidenza (al 95 per cento) al massimo pari a 1,4 punti percentuali (4,0 per il settore delle costruzioni). Per domini più ristretti (ad esempio per area geografica, classi di addetti o settore di attività economica) gli errori standard risultano più elevati, essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa. Nella tavola 1a sono riportate, a titolo indicativo, le stime degli errori standard per il totale del campione e per alcune variabili di classificazione. Le stime tengono conto anche della correzione necessaria per la popolazione finita (*finite population correction*).

A4. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

Da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy remote access to micro data*)¹⁰. Il sistema offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi dal 1984 (per il Sondaggio a partire dal 1993), nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. L'utente svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output sono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

¹⁰ Per maggiori dettagli si visiti la pagina web <http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bird/index.html>

Tav. 1a - Errori standard per le risposte espresse in percentuali
(valori percentuali)

	Valore della stima									
	5 % 95 %	10 % 90 %	15 % 85 %	20 % 80 %	25 % 75 %	30 % 70 %	35 % 65 %	40 % 60 %	45 % 55 %	50 % 50 %
Imprese dell'industria in senso stretto										
Classe dimensionale										
20 - 49	0,6	0,9	1,0	1,2	1,2	1,3	1,4	1,4	1,4	1,4
50 - 199	0,6	0,8	0,9	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
200 - 499	0,9	1,2	1,4	1,6	1,8	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0
500 e oltre	0,9	1,2	1,4	1,6	1,7	1,8	1,9	1,9	2,0	2,0
Attività economica										
Tessile.....	1,2	1,6	1,9	2,1	2,3	2,4	2,5	2,6	2,6	2,7
Chimica	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,4	2,5	2,5
Metalmeccanica.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4
Altre manifatturiere	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5
Energetiche ed estrattive	1,5	2,0	2,4	2,7	2,9	3,1	3,2	3,3	3,3	3,3
Area geografica										
Nord	0,6	0,8	0,9	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Centro.....	0,7	1,0	1,2	1,4	1,5	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7
Sud e Isole.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale - Industria in senso stretto.....	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9
Imprese dei servizi										
Classe dimensionale										
20 - 49	1,1	1,5	1,7	2,0	2,1	2,2	2,3	2,4	2,4	2,4
50 - 199	1,0	1,4	1,7	1,9	2,0	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4
200 - 499	1,5	2,0	2,4	2,7	2,9	3,1	3,2	3,3	3,3	3,3
500 e oltre	1,3	1,8	2,1	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0	3,0
Attività economica										
Commercio, alberghi e ristorazione	0,9	1,2	1,4	1,6	1,7	1,8	1,9	1,9	1,9	2,0
Trasporti e comunicazioni	1,1	1,5	1,8	2,0	2,1	2,3	2,4	2,4	2,5	2,5
Altri servizi a imprese e famiglie.....	1,5	2,0	2,4	2,7	2,9	3,1	3,2	3,3	3,3	3,3
Area geografica										
Nord	0,9	1,2	1,5	1,6	1,8	1,9	2,0	2,0	2,1	2,1
Centro.....	1,3	1,7	2,1	2,3	2,5	2,7	2,8	2,9	2,9	2,9
Sud e Isole.....	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,4	2,5	2,5
Totale - Servizi.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale industria in s.s. e servizi.....	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Imprese delle costruzioni										
Classe dimensionale										
10 - 49	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,5	2,5	2,6
50 - 199	1,5	2,1	2,5	2,8	3,1	3,2	3,4	3,5	3,5	3,5
200 - 499	3,0	4,2	5,0	5,6	6,0	6,4	6,6	6,8	6,9	6,9
500 e oltre	3,7	5,0	6,0	6,7	7,3	7,7	8,0	8,2	8,4	8,4
Area geografica										
Nord	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,8	3,0	3,0	3,1	3,1
Centro.....	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,1	4,2	4,3	4,3
Sud e Isole.....	1,5	2,0	2,4	2,7	2,9	3,1	3,2	3,3	3,4	3,4
Totale - Costruzioni.....	0,9	1,2	1,4	1,6	1,8	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0

Appendice B:
Tavole statistiche

INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento.....	24
Tav. B1	Industria e servizi - Investimenti	25
Tav. B2	Industria e servizi - Prestiti bancari.....	26
Tav. B3	Industria e servizi - Condizioni complessive di indebitamento.....	27
Tav. B4	Industria e servizi - Occupazione	28
Tav. B5	Industria e servizi - Aumenti retributivi.....	29
Tav. B6	Industria e servizi - Risultato di esercizio.....	30
Tav. B7	Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato interno ed estero	31
Tav. B8	Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato estero.....	32
Tav. C1	Costruzioni - Occupazione	33
Tav. C2	Costruzioni - Risultato di esercizio.....	33
Tav. C3	Costruzioni - Produzione totale	34
Tav. C4	Costruzioni - Produzione in opere pubbliche	34
Tav. C5	Costruzioni - Prestiti bancari.....	35
Tav. C6	Costruzioni - Condizioni complessive di indebitamento.....	35

Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese con meno di 50 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese	
	numerosità campione 2015	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2015	universo ⁽¹⁾	numerosità campione 2015	universo ⁽¹⁾
Industria in senso stretto (imprese con 20 addetti e oltre)						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	180	7.199	524	4.289	704	11.488
Nord Est	171	6.580	478	3.467	649	10.047
Centro	249	3.565	490	1.555	739	5.120
Sud e Isole	540	2.999	456	1.226	996	4.225
Numero di addetti						
20 - 49	1.140	20.343	—	—	1.140	20.343
50 - 199	—	—	1.238	8.658	1.238	8.658
200 - 499	—	—	421	1.348	421	1.348
500 e oltre	—	—	289	531	289	531
Attività economica						
Totale imprese manifatturiere	1.074	19.394	1.816	9.721	2.890	29.115
Tessili, abbigl., pelli, calzature	135	2.947	190	1.119	325	4.066
Chimica, gomma e plastica	112	1.747	244	1.323	356	3.070
Metalmeccanica	400	9.027	831	4.808	1.231	13.835
Altre manifatturiere	427	5.673	551	2.471	978	8.144
Energetiche ed estrattive.....	66	949	132	816	198	1765
Totale industria in senso stretto.....	1.140	20.343	1.948	10.537	3.088	30.880
Servizi (imprese con 20 addetti e oltre) ⁽³⁾						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	86	7.021	194	3.819	280	10.840
Nord Est	77	5.420	213	2.215	290	7.635
Centro	92	4.654	190	2.264	282	6.918
Sud e Isole	156	4.846	226	1.802	382	6.648
Numero di addetti						
20 - 49	411	21.941	—	—	411	21.941
50 - 199	—	—	428	8.020	428	8.020
200 - 499	—	—	193	1.361	193	1.361
500 e oltre	—	—	202	719	202	719
Attività economica						
Commercio, alberghi e ristorazione..	251	11.780	378	3.830	629	15.610
Trasporti, magazz. e comunicazioni .	108	5.167	279	3.040	387	8.207
Altri servizi a imprese e famiglie	52	4.994	166	3.230	218	8.224
Totale servizi.....	411	21.941	823	10.100	1.234	32.041
Totale industria in s.s. e servizi	1.551	42.284	2.771	20.637	4.322	62.921
Costruzioni (imprese con 10 addetti e oltre)						
Area geografica ⁽²⁾						
Nord Ovest	65	6.352	52	384	117	6.736
Nord Est	80	4.983	58	318	138	5.301
Centro	80	4.132	49	226	129	4.358
Sud e Isole	149	4.576	59	283	208	4.859
Numero di addetti						
10 - 49	374	20.043	—	—	374	20.043
50 - 199	—	—	170	1.094	170	1.094
200 - 499	—	—	33	91	33	91
500 e oltre	—	—	15	26	15	26
Totale costruzioni.....	374	20.043	218	1.211	592	21.254
Totale	1.925	62.327	2.989	21.848	4.914	84.175

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2013. - (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). - (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

Industria e servizi - Investimenti

(valori percentuali)

	Spesa 2015 su programmata				Spesa 2016 su 2015 (previsione)			
	più bassa	uguale	più alta	totale	più bassa	uguale	più alta	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	14,7	64,5	20,8	100,0	15,4	57,9	26,7	100,0
Nord Est	19,6	62,2	18,2	100,0	17,0	54,5	28,5	100,0
Centro	27,9	58,3	13,8	100,0	17,3	57,4	25,4	100,0
Sud e Isole	17,2	64,8	18,1	100,0	15,6	52,0	32,4	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	15,3	69,7	15,0	100,0	15,5	60,0	24,4	100,0
50 - 199	15,5	64,3	20,1	100,0	16,9	55,1	28,0	100,0
200 - 499	16,6	62,9	20,4	100,0	17,1	57,6	25,3	100,0
500 e oltre	26,1	55,2	18,6	100,0	15,5	52,7	31,8	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	17,4	63,2	19,4	100,0	16,5	56,5	27,0	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	20,6	64,3	15,1	100,0	18,0	58,9	23,1	100,0
Chimica, gomma e plastica	19,5	60,2	20,3	100,0	19,6	48,3	32,1	100,0
Metalmeccanica	16,1	64,8	19,1	100,0	15,4	59,5	25,1	100,0
Altre manifatturiere	17,9	60,9	21,1	100,0	16,4	53,7	30,0	100,0
Energetiche ed estrattive.....	29,9	59,3	10,8	100,0	14,0	52,7	33,3	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	21,3	62,0	16,7	100,0	17,5	55,3	27,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	17,2	61,9	20,9	100,0	15,3	55,6	29,1	100,0
Oltre due terzi	16,3	65,0	18,7	100,0	15,1	57,9	27,1	100,0
Totale industria in senso stretto	18,7	62,8	18,5	100,0	16,2	56,1	27,7	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	15,2	71,9	12,9	100,0	9,7	60,2	30,1	100,0
Nord Est	18,5	63,2	18,3	100,0	12,8	63,6	23,6	100,0
Centro	34,2	49,5	16,3	100,0	13,6	58,6	27,8	100,0
Sud e Isole	14,0	68,2	17,8	100,0	8,3	66,5	25,2	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	14,9	70,7	14,3	100,0	13,5	67,2	19,3	100,0
50 - 199	12,6	71,8	15,6	100,0	15,5	64,2	20,2	100,0
200 - 499	19,0	66,9	14,1	100,0	9,1	62,7	28,1	100,0
500 e oltre	27,3	56,3	16,4	100,0	8,5	57,0	34,5	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	16,2	67,4	16,4	100,0	14,3	57,9	27,8	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	31,3	53,3	15,4	100,0	6,4	63,4	30,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	15,3	70,1	14,5	100,0	12,0	63,8	24,3	100,0
Totale servizi	20,6	63,9	15,5	100,0	11,1	61,4	27,5	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	19,8	63,4	16,8	100,0	13,3	59,1	27,6	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	24,6	62,2	13,2	100,0	19,1	56,0	24,9	100,0
2013	31,2	57,2	11,6	100,0	22,5	56,5	21,0	100,0
2012	33,5	56,0	10,4	100,0	25,7	57,3	16,9	100,0
2011	25,5	61,9	12,6	100,0	22,4	58,6	19,1	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Prestiti bancari

(valori percentuali)

	1° semestre 2015 rispetto al 2° 2014				2° semestre 2015 rispetto al 1° (previsione)			
	contraz.	invarianza	aumento	totale	contraz.	invarianza	aumento	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	15,6	62,0	22,4	100,0	17,1	64,7	18,2	100,0
Nord Est	18,4	62,5	19,0	100,0	16,9	63,3	19,8	100,0
Centro	11,6	63,0	25,4	100,0	9,7	73,8	16,4	100,0
Sud e Isole	13,5	65,6	20,9	100,0	10,2	70,1	19,7	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	15,5	63,1	21,4	100,0	14,4	68,2	17,5	100,0
50 - 199	14,4	63,3	22,4	100,0	13,9	65,3	20,8	100,0
200 - 499	19,9	56,2	23,9	100,0	15,3	60,8	23,9	100,0
500 e oltre	14,4	65,7	19,9	100,0	16,4	70,7	12,9	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	16,1	62,0	21,9	100,0	15,3	66,0	18,7	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	22,2	56,2	21,7	100,0	19,4	63,2	17,4	100,0
Chimica, gomma e plastica	20,7	51,7	27,6	100,0	16,1	63,3	20,6	100,0
Metalmeccanica	13,5	64,9	21,6	100,0	13,4	67,2	19,3	100,0
Altre manifatturiere	16,7	63,4	19,9	100,0	16,6	66,2	17,2	100,0
Energetiche ed estrattive.....	10,2	69,8	20,1	100,0	10,7	71,6	17,7	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	13,4	66,8	19,8	100,0	13,3	69,0	17,7	100,0
Tra un terzo e due terzi	17,3	60,4	22,3	100,0	15,5	65,7	18,8	100,0
Oltre due terzi	17,0	58,8	24,1	100,0	16,7	63,5	19,8	100,0
Totale industria in senso stretto	15,5	62,8	21,7	100,0	14,8	66,6	18,6	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	12,5	66,3	21,2	100,0	11,6	70,9	17,5	100,0
Nord Est	15,0	62,9	22,1	100,0	9,0	71,9	19,1	100,0
Centro	18,0	46,4	35,6	100,0	29,2	51,2	19,5	100,0
Sud e Isole	14,2	64,0	21,9	100,0	12,1	70,7	17,2	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	11,8	70,2	18,1	100,0	12,4	72,3	15,4	100,0
50 - 199	13,3	66,6	20,2	100,0	13,3	68,0	18,6	100,0
200 - 499	9,0	67,2	23,8	100,0	5,4	75,3	19,3	100,0
500 e oltre	18,2	50,2	31,6	100,0	22,6	58,1	19,3	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	14,8	66,6	18,7	100,0	13,5	69,9	16,7	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	17,5	45,8	36,7	100,0	24,1	52,1	23,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	11,7	65,8	22,5	100,0	10,7	75,5	13,8	100,0
Totale servizi	14,8	59,5	25,7	100,0	16,4	65,2	18,4	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	15,1	60,9	24,0	100,0	15,7	65,8	18,5	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	16,1	60,9	22,9	100,0	13,7	62,4	23,8	100,0
2013	13,2	63,7	23,1	100,0	16,4	62,6	21,1	100,0
2012	11,1	63,0	25,8	100,0	10,3	61,4	28,3	100,0
2011	10,2	59,6	30,1	100,0	10,5	59,0	30,5	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Condizioni complessive di indebitamento

(valori percentuali)

	1° semestre 2015 rispetto al 2° 2014				2° semestre 2015 rispetto al 1° (previsione)			
	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	6,8	67,3	25,9	100,0	7,2	68,7	24,1	100,0
Nord Est	8,1	63,7	28,2	100,0	7,7	68,9	23,4	100,0
Centro	8,8	63,7	27,5	100,0	8,0	69,2	22,8	100,0
Sud e Isole	12,9	61,4	25,8	100,0	9,0	67,2	23,9	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	10,8	63,0	26,2	100,0	9,0	66,7	24,3	100,0
50 - 199	9,3	64,2	26,4	100,0	9,1	67,0	23,9	100,0
200 - 499	6,8	66,3	26,9	100,0	5,0	71,7	23,2	100,0
500 e oltre	5,4	66,7	27,9	100,0	6,3	70,8	22,8	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	8,2	65,6	26,1	100,0	7,8	68,8	23,4	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	8,3	60,2	31,5	100,0	9,4	70,8	19,8	100,0
Chimica, gomma e plastica	5,4	63,7	30,9	100,0	3,9	70,8	25,3	100,0
Metalmeccanica	8,1	68,9	23,0	100,0	7,4	70,2	22,3	100,0
Altre manifatturiere	9,8	62,3	27,9	100,0	9,7	64,3	26,0	100,0
Energetiche ed estrattive.....	7,7	58,5	33,7	100,0	6,9	67,5	25,6	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	8,3	64,4	27,3	100,0	8,1	69,8	22,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	8,2	68,6	23,2	100,0	8,1	67,8	24,1	100,0
Oltre due terzi	8,1	61,6	30,3	100,0	6,7	67,7	25,6	100,0
Totale industria in senso stretto	8,2	64,9	26,9	100,0	7,7	68,7	23,6	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	5,1	76,0	18,9	100,0	5,6	81,5	12,9	100,0
Nord Est	12,5	65,2	22,3	100,0	11,6	67,8	20,6	100,0
Centro	4,2	60,2	35,5	100,0	4,0	64,9	31,1	100,0
Sud e Isole	11,6	67,8	20,6	100,0	9,4	69,1	21,4	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	11,2	71,1	17,7	100,0	9,9	72,9	17,1	100,0
50 - 199	10,5	66,2	23,3	100,0	10,5	70,9	18,7	100,0
200 - 499	5,0	75,0	19,9	100,0	5,9	73,0	21,1	100,0
500 e oltre	4,6	66,5	28,9	100,0	4,3	72,5	23,3	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	7,5	72,4	20,2	100,0	7,3	75,1	17,5	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	4,4	63,5	32,1	100,0	5,0	66,6	28,4	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	9,8	68,3	21,9	100,0	8,5	75,1	16,4	100,0
Totale servizi.....	7,2	68,3	24,5	100,0	6,9	72,3	20,8	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	7,6	66,9	25,5	100,0	7,2	70,8	22,0	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	14,9	65,6	19,5	100,0	13,6	63,3	23,2	100,0
2013	25,2	65,0	9,8	100,0	22,1	67,5	10,3	100,0
2012	37,2	55,3	7,5	100,0	32,2	58,4	9,4	100,0
2011	34,9	57,5	7,6	100,0	46,5	48,2	5,3	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Occupazione

(valori percentuali)

	Occupazione 2015 su 2014			
	più bassa	uguale	più alta	totale
Imprese dell'industria in senso stretto				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	22,6	46,8	30,6	100,0
Nord Est	21,6	44,8	33,7	100,0
Centro	29,0	42,9	28,1	100,0
Sud e Isole	21,8	52,4	25,7	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	19,5	53,7	26,8	100,0
50 - 199	21,7	46,6	31,7	100,0
200 - 499	26,8	42,0	31,2	100,0
500 e oltre	26,1	41,5	32,3	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	23,0	45,9	31,1	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	28,4	45,7	25,9	100,0
Chimica, gomma e plastica	23,4	44,1	32,6	100,0
Metalmeccanica	20,8	45,3	33,9	100,0
Altre manifatturiere	25,0	48,2	26,8	100,0
Energetiche ed estrattive.....	25,6	48,4	26,0	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	24,4	48,3	27,3	100,0
Tra un terzo e due terzi	20,9	45,6	33,5	100,0
Oltre due terzi	24,1	43,3	32,6	100,0
Totale industria in senso stretto	23,3	46,1	30,6	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	19,2	42,4	38,4	100,0
Nord Est	13,0	53,1	33,8	100,0
Centro	41,2	33,7	25,1	100,0
Sud e Isole	25,2	47,9	26,9	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	18,7	60,5	20,8	100,0
50 - 199	24,3	48,5	27,1	100,0
200 - 499	23,2	43,3	33,5	100,0
500 e oltre	27,7	32,8	39,5	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione...	18,8	49,2	32,0	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	33,4	44,1	22,5	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	22,8	34,0	43,3	100,0
Totale servizi	24,6	43,0	32,4	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	24,0	44,3	31,6	100,0
<i>per memoria:</i>				
2014	29,0	51,6	19,4	100,0
2013	33,5	48,6	18,0	100,0
2012	33,0	48,9	18,1	100,0
2011	29,3	48,8	21,9	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Aumenti retributivi

(valori percentuali)

	Aumenti retributivi per il 2015 (oltre il CCNL)				
	Imprese che concedono aum. salariali	di cui:			
		inferiori a 1%	tra 1 e 2%	tra 2,1 e 3%	oltre 3%
Imprese dell'industria in senso stretto					
Area geografica ⁽¹⁾					
Nord Ovest	54,8	23,2	24,4	5,2	1,9
Nord Est	48,8	20,9	21,7	5,1	1,1
Centro	45,1	26,6	11,3	4,2	3,0
Sud e Isole	17,8	8,0	4,2	3,2	2,4
Numero di addetti					
20 - 49	19,2	6,8	7,8	3,0	1,6
50 - 199	36,7	15,7	14,6	3,4	2,9
200 - 499	55,4	24,3	23,7	6,1	1,2
500 e oltre	79,2	39,4	31,3	7,1	1,3
Attività economica					
Totale imprese manifatturiere	46,8	19,7	20,4	5,1	1,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature	30,1	11,6	12,4	4,5	1,6
Chimica, gomma e plastica	58,4	27,6	21,8	7,7	1,3
Metalmeccanica	52,1	20,9	23,7	5,4	2,2
Altre manifatturiere	37,0	16,6	16,1	3,2	1,2
Energetiche ed estrattive.....	48,9	36,5	6,7	2,5	3,2
Quota esportazioni					
Meno di un terzo	37,3	21,2	12,8	1,4	1,9
Tra un terzo e due terzi	54,3	21,1	25,7	5,3	2,1
Oltre due terzi	54,7	22,1	21,3	9,7	1,6
Totale industria in senso stretto	47,0	21,4	18,9	4,8	1,9
Imprese dei servizi					
Area geografica ⁽¹⁾					
Nord Ovest	48,2	19,2	23,1	3,9	2,0
Nord Est	32,9	14,4	11,4	4,9	2,2
Centro	40,1	25,9	8,2	5,3	0,6
Sud e Isole	12,5	5,6	5,1	1,3	0,6
Numero di addetti					
20 - 49	18,5	9,4	6,1	2,2	0,9
50 - 199	30,6	8,8	13,1	5,0	3,6
200 - 499	35,1	14,7	16,2	3,7	0,5
500 e oltre	52,1	27,9	18,6	4,6	0,9
Attività economica					
Commercio, alberghi e ristorazione	30,7	15,1	11,0	3,4	1,2
Trasporti, magazz. e comunicazioni	46,0	27,6	11,2	4,6	2,5
Altri servizi a imprese e famiglie	39,0	12,1	21,9	4,3	0,7
Totale servizi	38,1	18,1	14,4	4,1	1,4
Totale industria in s.s. e servizi	42,0	19,6	16,4	4,4	1,6
<i>per memoria:</i>					
2014	33,5	18,3	10,7	3,4	1,1
2013	33,5	18,9	9,8	3,2	1,6
2012	37,4	21,2	10,7	3,7	1,8
2011	38,5	21,2	11,6	4,0	1,7

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Risultato di esercizio

(valori percentuali)

	Risultato di esercizio 2015			
	perdita	pareggio	utile	totale
Imprese dell'industria in senso stretto				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	13,9	14,6	71,5	100,0
Nord Est	15,1	10,4	74,5	100,0
Centro	12,9	12,9	74,3	100,0
Sud e Isole	12,9	18,9	68,2	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	13,2	19,6	67,2	100,0
50 - 199	13,6	15,5	70,8	100,0
200 - 499	17,9	9,4	72,8	100,0
500 e oltre	12,7	8,0	79,3	100,0
Attività economica				
Totale imprese manifatturiere	14,6	13,0	72,3	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	20,6	19,1	60,3	100,0
Chimica, gomma e plastica	12,3	7,4	80,3	100,0
Metalmeccanica	13,6	12,4	74,0	100,0
Altre manifatturiere	15,4	14,6	70,0	100,0
Energetiche ed estrattive.....	7,8	17,8	74,4	100,0
Quota esportazioni				
Meno di un terzo	13,4	16,2	70,4	100,0
Tra un terzo e due terzi	17,3	9,3	73,4	100,0
Oltre due terzi	11,4	13,6	75,0	100,0
Totale industria in senso stretto	14,0	13,5	72,5	100,0
Imprese dei servizi				
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	16,1	11,5	72,4	100,0
Nord Est	14,3	13,6	72,1	100,0
Centro	19,3	15,4	65,3	100,0
Sud e Isole	18,4	16,5	65,1	100,0
Numero di addetti				
20 - 49	17,9	17,6	64,5	100,0
50 - 199	20,9	15,1	64,0	100,0
200 - 499	15,5	12,4	72,1	100,0
500 e oltre	14,4	10,9	74,7	100,0
Attività economica				
Commercio, alberghi e ristorazione...	19,5	10,3	70,2	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	18,2	17,0	64,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	11,8	14,4	73,7	100,0
Totale servizi	16,8	13,5	69,7	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	15,5	13,5	71,0	100,0
<i>per memoria:</i>				
2014	20,6	15,3	64,1	100,0
2013	24,8	14,9	60,3	100,0
2012	25,7	15,9	58,4	100,0
2011	21,7	14,1	64,2	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato interno ed estero

(valori percentuali)

	Fatturato primi 3 trim. 2015 sui primi 3 del 2014				Prospettive degli ordini a 6 mesi			
	in calo	stabile	aumento	totale	in calo	stabile	aumento	totale
Imprese dell'industria in senso stretto								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	25,2	25,5	49,3	100,0	10,4	52,7	36,8	100,0
Nord Est	27,3	29,1	43,6	100,0	14,9	49,0	36,1	100,0
Centro	31,0	34,1	34,9	100,0	12,6	47,6	39,8	100,0
Sud e Isole	23,9	30,6	45,5	100,0	9,0	47,0	44,0	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	28,1	29,9	42,0	100,0	14,3	48,0	37,8	100,0
50 - 199	24,8	30,6	44,6	100,0	12,0	48,5	39,5	100,0
200 - 499	29,4	26,4	44,3	100,0	12,6	48,5	38,9	100,0
500 e oltre	26,1	26,6	47,3	100,0	9,7	54,7	35,6	100,0
Attività economica								
Totale imprese manifatturiere	27,0	26,9	46,1	100,0	12,7	48,4	38,9	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	42,0	25,0	32,9	100,0	21,2	46,0	32,8	100,0
Chimica, gomma e plastica	23,7	29,3	47,0	100,0	15,2	48,6	36,3	100,0
Metalmeccanica	25,9	26,0	48,2	100,0	10,7	49,0	40,3	100,0
Altre manifatturiere	24,4	28,4	47,2	100,0	11,8	48,0	40,1	100,0
Energetiche ed estrattive.....	24,1	45,7	30,2	100,0	5,6	65,9	28,5	100,0
Quota esportazioni								
Meno di un terzo	26,5	32,3	41,2	100,0	13,5	51,4	35,1	100,0
Tra un terzo e due terzi	25,0	26,4	48,5	100,0	9,0	49,2	41,9	100,0
Oltre due terzi	28,9	25,3	45,9	100,0	12,9	48,7	38,4	100,0
Totale industria in senso stretto	26,7	28,6	44,7	100,0	12,0	50,0	38,0	100,0
Imprese dei servizi								
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	29,7	28,8	41,5	100,0	13,7	43,7	42,6	100,0
Nord Est	20,0	30,0	49,9	100,0	11,4	45,5	43,1	100,0
Centro	46,8	22,4	30,8	100,0	13,8	53,8	32,4	100,0
Sud e Isole	22,2	35,0	42,8	100,0	11,6	50,2	38,2	100,0
Numero di addetti								
20 - 49	28,9	31,1	39,9	100,0	11,7	48,9	39,3	100,0
50 - 199	28,7	29,7	41,6	100,0	14,0	49,5	36,5	100,0
200 - 499	30,3	32,0	37,7	100,0	12,9	45,1	42,0	100,0
500 e oltre	33,9	25,1	41,0	100,0	13,0	47,0	40,0	100,0
Attività economica								
Commercio, alberghi e ristorazione...	25,0	25,5	49,4	100,0	14,8	39,2	45,9	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	39,0	25,6	35,5	100,0	11,3	58,8	29,9	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	31,2	34,3	34,5	100,0	12,3	46,7	41,0	100,0
Totale servizi	31,4	28,1	40,5	100,0	13,0	47,7	39,4	100,0
Totale industria in s.s. e servizi	29,4	28,3	42,3	100,0	12,6	48,7	38,8	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	37,3	29,4	33,2	100,0	20,8	52,6	26,6	100,0
2013	43,4	30,5	26,2	100,0	23,7	51,2	25,0	100,0
2012	46,2	28,8	25,0	100,0	30,0	48,1	22,0	100,0
2011	25,4	27,9	46,6	100,0	21,7	46,8	31,4	100,0

(1) Sede amministrativa.

Industria e servizi - Fatturato e ordini: mercato estero

(valori percentuali)

	Imprese che esportano	di cui:			di cui:		
		Fatturato primi 3 trimestri 2015 su primi 3 del 2014			Prospettive degli ordini a 6 mesi		
		in calo	stabile	aumento	in calo	stabile	aumento
Imprese dell'industria in senso stretto							
Area geografica ⁽¹⁾							
Nord Ovest	90,5	21,8	24,9	43,8	10,1	43,9	36,5
Nord Est	88,8	22,4	24,9	41,6	11,9	39,6	37,3
Centro	74,9	18,2	21,5	35,2	6,7	30,2	38,0
Sud e Isole	57,3	10,6	19,3	27,4	3,0	26,1	28,1
Numero di addetti							
20 - 49	77,3	18,6	27,5	31,2	9,0	36,6	31,7
50 - 199	86,7	20,7	26,6	39,4	10,4	40,8	35,5
200 - 499	86,7	21,9	19,8	44,9	9,4	36,1	41,4
500 e oltre	84,1	19,8	19,2	45,1	8,2	38,1	37,8
Attività economica							
Totale imprese manifatturiere	90,8	22,2	25,9	42,8	10,4	41,9	38,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature	92,1	35,3	26,2	30,6	17,4	42,7	32,0
Chimica, gomma e plastica	94,8	16,9	30,5	47,4	10,6	43,0	41,0
Metalmeccanica	91,8	23,3	25,1	43,4	9,7	43,5	38,6
Altre manifatturiere	86,1	16,6	25,2	44,2	8,4	37,6	40,1
Energetiche ed estrattive.....	17,9	1,0	2,9	14,0	0,0	5,2	12,7
Totale industria in senso stretto.....	83,7	20,2	23,7	39,9	9,3	38,3	36,1
<i>per memoria:</i>							
2014	84,1	23,7	27,2	33,1	11,0	42,1	30,9
2013	82,9	26,3	25,7	30,9	10,9	40,0	31,9
2012	82,1	29,1	25,7	27,3	16,4	42,3	23,4
2011	81,6	16,3	23,7	41,5	12,8	42,0	26,8

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Occupazione

(valori percentuali)

	Occupazione 2015 su 2014			
	più bassa	uguale	più alta	totale
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	25,6	56,0	18,4	100,0
Nord Est	37,8	48,8	13,5	100,0
Centro	38,5	42,6	18,9	100,0
Sud e Isole	30,2	43,5	26,3	100,0
Numero di addetti ⁽²⁾				
10 - 49	31,6	53,2	15,2	100,0
50 - 199	32,6	44,1	23,3	100,0
200 - 499	51,6	21,1	27,4	100,0
500 e oltre	21,6	37,5	40,9	100,0
Totale costruzioni	32,2	48,8	19,0	100,0
<i>per memoria:</i>				
2014	39,4	44,1	16,6	100,0
2013	49,0	30,9	20,1	100,0
2012	46,2	38,3	15,5	100,0
2011	41,7	44,7	13,6	100,0

(1) Sede amministrativa. - (2) La rilevazione ha riguardato fino al 2012 imprese con 20 addetti e oltre; dal 2014 si è estesa a 10 addetti e oltre.

Costruzioni - Risultato di esercizio

(valori percentuali)

	Risultato di esercizio 2015			
	perdita	pareggio	utile	totale
Area geografica ⁽¹⁾				
Nord Ovest	12,0	28,4	59,6	100,0
Nord Est	33,8	16,5	49,7	100,0
Centro	24,7	11,6	63,8	100,0
Sud e Isole	11,9	13,4	74,7	100,0
Numero di addetti				
10 - 49	24,1	20,0	55,9	100,0
50 - 199	7,4	13,0	79,6	100,0
200 - 499	19,3	5,0	75,6	100,0
500 e oltre	4,6	36,2	59,1	100,0
Totale costruzioni	19,7	18,9	61,5	100,0
<i>per memoria:</i>				
2014	28,4	21,7	49,9	100,0
2013	27,9	17,6	54,5	100,0
2012	25,4	17,7	56,8	100,0
2011	19,5	17,6	62,9	100,0

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Produzione totale

(valori percentuali)

	Produzione 2015 su 2014				Produzione 2016 su 2015 (previsione)			
	in calo	stabile	aumento	totale	in calo	stabile	aumento	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	29,0	33,8	37,2	100,0	22,3	42,5	35,3	100,0
Nord Est	38,0	32,3	29,7	100,0	17,2	38,7	44,1	100,0
Centro	40,2	23,4	36,5	100,0	26,3	33,1	40,6	100,0
Sud e Isole	29,4	29,0	41,6	100,0	13,3	42,4	44,3	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	35,4	29,9	34,7	100,0	19,6	42,2	38,3	100,0
50 - 199	27,2	36,2	36,6	100,0	17,1	44,1	38,8	100,0
200 - 499	43,7	24,4	31,9	100,0	17,2	38,0	44,8	100,0
500 e oltre	23,3	21,7	55,0	100,0	29,0	7,0	64,0	100,0
Totale costruzioni	33,6	30,3	36,2	100,0	19,7	39,7	40,7	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	41,7	28,7	29,5	100,0	31,6	31,6	36,8	100,0
2013	47,4	24,0	28,6	100,0	28,7	34,3	37,0	100,0
2012	52,7	22,6	24,8	100,0	34,9	30,1	35,0	100,0
2011	47,1	25,0	27,8	100,0	37,0	32,5	30,5	100,0

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Produzione in opere pubbliche

(valori percentuali)

	Imprese che realizzano opere pubbliche	di cui:			di cui:		
		Produzione 2015 su 2014			Produzione 2016 su 2015 (previsione)		
		in calo	stabile	aumento	in calo	stabile	aumento
Area geografica ⁽¹⁾							
Nord Ovest	74,3	25,3	28,2	20,7	20,8	33,9	19,6
Nord Est	73,8	26,5	33,6	13,7	17,9	29,4	26,6
Centro	71,2	26,3	22,6	22,2	18,7	28,4	24,1
Sud e Isole	75,7	19,2	25,1	31,3	11,1	31,7	32,9
Numero di addetti							
10 - 49	71,6	25,0	27,1	19,6	16,8	32,7	22,1
50 - 199	79,5	20,5	31,9	27,1	12,9	37,4	29,2
200 - 499	76,4	31,4	25,1	19,9	20,3	20,0	36,1
500 e oltre	80,1	23,8	25,4	30,9	29,6	10,5	40,1
Totale costruzioni	73,9	24,4	27,7	21,7	17,3	31,1	25,6
<i>per memoria:</i>							
2014	73,3	31,4	20,4	21,6	21,6	23,3	28,4
2013	83,8	35,4	22,2	26,1	23,6	28,4	31,8
2012	83,9	41,3	21,2	21,4	27,3	25,4	31,1
2011	82,5	37,1	23,0	22,3	31,3	24,5	26,7

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Prestiti bancari

(valori percentuali)

	1° semestre 2015 rispetto al 2° 2014				2° semestre 2015 rispetto al 1° (previsione)			
	contraz.	invarianza	aumento	totale	contraz.	invarianza	aumento	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	21,9	52,3	25,8	100,0	21,0	54,6	24,4	100,0
Nord Est	29,8	51,8	18,4	100,0	24,4	54,4	21,2	100,0
Centro	15,4	50,3	34,3	100,0	9,1	67,9	23,0	100,0
Sud e Isole	16,7	55,5	27,8	100,0	15,0	61,6	23,4	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	25,6	51,0	23,4	100,0	19,8	57,6	22,6	100,0
50 - 199	12,8	56,5	30,7	100,0	13,4	65,3	21,3	100,0
200 - 499	17,3	60,8	21,9	100,0	20,9	51,9	27,2	100,0
500 e oltre	9,6	49,5	40,9	100,0	13,6	57,8	28,6	100,0
Totale imprese delle costruzioni	21,6	52,5	25,9	100,0	18,2	58,7	23,1	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	13,8	55,9	30,4	100,0	12,3	52,8	34,9	100,0
2013	13,4	46,9	39,7	100,0	11,7	58,1	30,2	100,0
2012	13,4	44,9	41,7	100,0	12,4	50,1	37,5	100,0
2011	10,3	49,1	40,5	100,0	14,5	44,6	40,9	100,0

(1) Sede amministrativa.

Costruzioni - Condizioni complessive di indebitamento

(valori percentuali)

	1° semestre 2015 rispetto al 2° 2014				2° semestre 2015 rispetto al 1° (previsione)			
	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale	peggioram.	stabilità	miglioram.	totale
Area geografica ⁽¹⁾								
Nord Ovest	18,8	59,0	22,2	100,0	20,1	53,1	26,7	100,0
Nord Est	17,7	65,7	16,6	100,0	17,9	63,9	18,2	100,0
Centro	27,7	53,4	18,9	100,0	18,0	61,4	20,6	100,0
Sud e Isole	15,5	69,8	14,7	100,0	13,6	73,4	13,1	100,0
Numero di addetti								
10 - 49	21,8	64,4	13,8	100,0	19,1	64,2	16,6	100,0
50 - 199	21,3	56,3	22,4	100,0	15,2	60,4	24,4	100,0
200 - 499	8,7	65,3	26,0	100,0	9,1	70,4	20,5	100,0
500 e oltre	0,0	51,5	48,5	100,0	16,8	36,4	46,7	100,0
Totale imprese delle costruzioni	19,5	62,1	18,5	100,0	17,7	61,9	20,4	100,0
<i>per memoria:</i>								
2014	32,8	54,2	13,0	100,0	31,1	53,1	15,8	100,0
2013	40,1	53,9	6,0	100,0	38,9	57,2	3,8	100,0
2012	51,3	46,9	1,7	100,0	48,1	49,7	2,2	100,0
2011	48,5	49,9	1,5	100,0	55,6	41,8	2,6	100,0

(1) Sede amministrativa.

Appendice C:

I questionari

XXIII SONDAGGIO CONGIUNTURALE - 2015
IMPRESSE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E DEI SERVIZI

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale e dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria. Le informazioni fornite dall'impresa nelle varie edizioni dell'indagine verranno utilizzate esclusivamente a fini statistici. Le imprese che partecipano forniranno un contributo prezioso all'analisi dell'economia del paese. Il trattamento delle informazioni si svolgerà con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Informazioni generali

Codici Banca d'Italia (a cura della Filiale B.I.):

Codice Filiale **Codice impresa** A1, A2

Data dell'intervista (GG/MM/AAAA) DATA

Codice Fiscale CODF

Denominazione dell'impresa A3

Forma giuridica A9N

Legenda: 1 = SRL; 2 = SPA; 3 = SAPA; 4 = Soc. Coop.; 5 = SAS; 6 = SNC; 7 = ALTRO.

Attività economica Istat - Ateco2007 (prime 5 cifre) A4C

Attività economica Istat: cfr: ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.

Occupazione dipendente media 2014 A5M

Tale informazione può essere ottenuta come media aritmetica dei valori dell'occupazione mensile. Vanno ESCLUSI i lavoratori interinali e i co.co.co.; sono invece da includere i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano, gli addetti con contratto a tempo determinato e quelli collocati in CIG. Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG o a part-time sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Quota delle esportazioni previste sul fatturato totale 2015 A6

- 1 zero
- 2 meno di 1/3
- 3 tra 1/3 e 2/3
- 4 oltre 2/3
- 9 non so, non intendo rispondere

Per le imprese dei servizi, inserire la quota delle vendite o del fatturato nei confronti di non residenti in Italia.

Destinazione economica PREVALENTE della produzione di beni e servizi A7

IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

- 1 beni di investimento (*impiegati nel processo produttivo per un periodo superiore a un anno*)
- 2 beni intermedi (*incorporati in altri beni e servizi*)
- 3 beni di consumo (*direttamente al consumo*)

IMPRESE DEI SERVIZI

- 4 servizi alle imprese
- 5 servizi alle famiglie
- 6 servizi alla Pubblica amministrazione

Investimenti

1 La spesa nominale per investimenti fissi (materiali e immateriali) nell'anno in corso, rispetto a quella PROGRAMMATA A FINE 2014, sarà: P1

- 1 molto più bassa (di oltre il -10%)
- 2 un po' più bassa (tra il -3,1 e il -10%)
- 3 praticamente uguale (tra il -3 e il 3%) --> domanda 3
- 4 un po' più alta (tra il 3,1 e il 10%)
- 5 molto più alta (di oltre il 10%)
- 9 non so, non intendo rispondere --> domanda 3

Le modalità di risposta "molto più bassa" e "molto più alta" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

(Rispondere SOLO SE la spesa per investimenti effettiva si prospetta diversa da quella programmata)

2 La discrepanza indicata è dovuta PRINCIPALMENTE a: P2

- 1 fattori finanziari
- 2 variazioni inattese della domanda
- 3 incertezza imputabile a fattori economici o politici
- 4 variazione dei prezzi di acquisto
- 5 fattori organizzativi o tecnici
- 6 fattori burocratici
- 7 modifica del sistema fiscale o degli incentivi
- 9 non so, non intendo rispondere

3 Rispetto al 2015, per il 2016 programmate una spesa nominale per investimenti fissi: P3

- 1 in forte calo (di oltre il -10%)
- 2 in modesto calo (tra il -3,1 e il -10 %)
- 3 stabile (tra il -3 e il 3 %)
- 4 in modesto aumento (tra il 3,1 e il 10 %)
- 5 in forte aumento (di oltre il 10 %)
- 9 non so, non intendo rispondere

Le modalità di risposta "in forte calo" e "in forte aumento" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

4 Quali fattori incidono principalmente sui Vostri piani di investimento per il 2016 e in quale direzione?	A 1° fattore	B 2° fattore
A positivamente (<i>indicarne fino a due in ordine di importanza</i>).....		
B negativamente (<i>indicarne fino a due in ordine di importanza</i>).....		

P89

Legenda: 1 = variazione delle condizioni di finanziamento; 2 = variazione attesa della domanda; 3 = variazione dell'incertezza imputabile a fattori economici o politici; 4 = variazione attesa dei prezzi di acquisto; 5 = fattori organizzativi o tecnici; 6 = fattori burocratici; 7 = modifiche del sistema fiscale o degli incentivi; 9 = non so, non intendo rispondere.

Finanziamento dell'impresa

	A I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014	B II sem. 2015 rispetto al I sem. 2015 (previsione)
5 Considerando i soli prestiti bancari, indicate l'andamento della Vostra domanda al netto delle oscillazioni stagionali (considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari):		

P32

Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1, 2, 4, 5 alla precedente domanda)

6 Quali fattori hanno influenzato / influenzeranno la Vostra domanda di prestiti bancari? (per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)	A I sem. 2015	B II sem. 2015 (previsione)
A variazione esigenze fondi per investimenti fissi		
B variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante.		
C variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito		
D variazione della capacità di autofinanziamento		
E variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)		
F variazione di altri fattori.		

P33

(specificare)



P33FABA

Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

7 Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni di indebitamento?	A I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014	B II sem. 2015 rispetto al I sem. 2015 (previsione)
A nel complesso		
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati		
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
B.3 entità delle garanzie richieste.		
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti ..		
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		

P34

Legenda: 1 = peggioramento; 2 = stabilità; 3 = miglioramento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

Occupazione, cassa integrazione guadagni, retribuzioni e contratto nazionale

8 Sapreste indicare se ciascuna delle azioni indicate nel seguito sia oggi diventata più o meno difficile rispetto alla situazione che era prevalente nel 2013? (fornire una risposta per ogni voce) P90

A licenziamenti individuali per ragioni economiche	<input type="text"/>
B licenziamenti per motivi disciplinari	<input type="text"/>
C riduzione delle retribuzioni dei dipendenti	<input type="text"/>

Legenda: 1 = molto più difficile; 2 = più difficile; 3 = sostanzialmente immutata; 4 = più semplice; 5 = molto più semplice.

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1, 2, 4, 5 alla precedente domanda 8)

9 Con riferimento alle voci elencate nella domanda precedente per cui sono stati riscontrati dei cambiamenti, a quali fattori li ricondurreste? (fornire una risposta per ogni voce) P91

A licenziamenti individuali per ragioni economiche	<input type="text"/>
B licenziamenti per motivi disciplinari	<input type="text"/>
C riduzione delle retribuzioni dei dipendenti	<input type="text"/>

Legenda: 1 = cambiamenti nell'assetto istituzionale del mercato del lavoro; 2 = interpretazione delle norme nella giurisprudenza; 3 = cambiamenti nel comportamento dei sindacati; 4 = cambiamenti nei comportamenti individuali dei lavoratori.

	Totale	di cui: a tempo indeterminato
10 Il livello medio dell'occupazione del 2015 rispetto a quello del 2014, sarà:	<input type="text"/>	<input type="text"/>

P12, P92

- 1 molto più basso (di oltre il -5%)
- 2 un po' più basso (tra il -1,1 e il -5%)
- 3 praticamente uguale (tra il -1 e l'1%)
- 4 un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%)
- 5 molto più alto (di oltre il 5%)
- 9 non so, non intendo rispondere

11 L'impresa ha fatto richiesta di utilizzo nel corso del 2015 di CIG o di procedure di messa in mobilità?*(fornire una risposta per ogni voce)*

P61

A CIG (ordinaria, straordinaria o in deroga, inclusi i contratti di solidarietà)**B** procedure di messa in mobilità**Legenda:** 1 = no; 2 = sì; 8 = non applicabile (es.: impresa non può fare richiesta); 9 = non so, non intendo rispondere

- Cassa integrazione ordinaria (CIGO). La cassa integrazione guadagni ordinaria spetta agli operai, impiegati e quadri a tempo indeterminato delle imprese industriali in genere in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a:
 - eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori;
 - situazioni temporanee di mercato.
 La cassa integrazione può essere concessa per un massimo di 13 settimane consecutive prorogabili di ulteriori 13 settimane. In ogni caso in un arco temporale di due anni non possono essere autorizzate più di 52 settimane di CIGO.
- Cassa integrazione straordinaria (CIGS). Spetta agli operai, impiegati e quadri, in caso di ristrutturazione, di riorganizzazione, di conversione, di crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali di fallimento o di liquidazione coatta.
- Cassa integrazione in deroga (sia ordinaria sia straordinaria). Nel 2009 il Governo ha esteso l'utilizzo della CIGO in deroga alle disposizioni di cui al punto (1), permettendo la richiesta di questi ammortizzatori sociali:
 - alle imprese a cui normalmente non si applica la CIGO;
 - alle imprese che hanno diritto alla CIGO ma hanno già raggiunto i limiti temporali previsti;
 - alle imprese per i lavoratori non a tempo indeterminato come gli apprendisti o i lavoratori interinali.
 In maniera analoga, la CIGS in deroga può essere applicata alle imprese per le quali non è prevista la CIGS (vedi punto (2)) o per le quali è prevista ma hanno raggiunto i limiti temporali massimi (3 anni negli ultimi 5).
- Indennità di mobilità. Possono avviare la procedura di mobilità le imprese con più di 15 dipendenti:
 - ammesse alla Cassa integrazione guadagni straordinaria;
 - che decidono di effettuare un licenziamento collettivo in seguito a riduzione del personale, trasformazione o cessazione dell'attività.
 Spetta ai lavoratori precedentemente assunti a tempo indeterminato da almeno un anno, già licenziati e iscritti nelle apposite liste compilate dalla Direzione Generale del lavoro sulla base degli elenchi inviati dalle aziende in crisi.

12 Parliamo ora di aumenti retributivi NON determinati dal CONTRATTO COLLETTIVO nazionale: ne avete concessi nel corso del 2015 o prevedete di concederle da qui fino a fine anno?

P17

- 1 no --> domanda 15
 2 sì
 9 non so, non intendo rispondere --> domanda 15

*(Rispondere SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)***13 Considerando solo QUESTI AUMENTI, quali incrementi determineranno nella retribuzione media (di tutti i dipendenti) del 2015?**

P18

- 1 inferiori all'1 %
 2 tra l'1 e il 2 %
 3 tra il 2,1 e il 3 %
 4 oltre il 3 %
 9 non so, non intendo rispondere

*(Rispondere SOLO SE si è risposto SÌ alla domanda 12)***14 Gli aumenti retributivi concessi sono:**

P62

- 1 in esecuzione di contratti collettivi sottoscritti a livello aziendale o territoriale
 2 in assenza di contratti collettivi sottoscritti a livello aziendale o territoriale
 9 non so, non intendo rispondere

Risultato di esercizio, ordini, fatturato e attività produttiva**15 Con quale risultato, AL NETTO DELLE IMPOSTE, prevedete di chiudere l'esercizio in corso?**

P19

- 1 forte perdita
 2 modesta perdita
 3 pareggio
 4 modesto utile
 5 forte utile
 9 non so, non intendo rispondere

Parliamo ora di fatturato e ordini/vendite dei Vostri prodotti/servizi <i>(fornire una risposta per ogni voce)</i>	A Mercato interno ed estero	<i>(se esporta)</i> B Estero
16 Fatturato: qual è la variazione dei primi tre trimestri del 2015 rispetto ai primi tre del 2014?	<input type="text"/>	<input type="text"/>
17 Ordini/vendite dei Vostri prodotti/servizi: al netto di fattori stagionali, il loro attuale andamento rispetto a fine giugno è stato:	<input type="text"/>	<input type="text"/>
18 ... e fra 6 mesi, rispetto ad ora sarà:	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: 1 = in forte calo (di oltre il -4%); 2 = in modesto calo (tra il -1,6 e il -4%); 3 = stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %); 4 = in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %); 5 = in forte aumento (di oltre il 4 %); 8 = non applicabile (es.: imprese non esportatrici per le domande sul mercato estero per la colonna B); 9 = non so, non intendo rispondere.

Riferire le domande 17 e 18 ai volumi degli ordini per le imprese industriali, delle vendite per quelle dei servizi.

(Solo alle imprese esportatrici)

19 Vendite all'estero e valuta dei prezzi di listino <i>(rispondere separatamente per ogni mercato)</i>	Come prevedete che muteranno le vendite della Vostra impresa nei diversi mercati di destinazione?		C In quale valuta fissate prevalentemente i prezzi di listino dei Vostri beni per i seguenti mercati di destinazione nel 2015? (2)
	A nel 2015 rispetto al 2014 (1)	B nel 2016 rispetto al 2015 (1)	
A Area euro (Italia esclusa)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B Resto d'Europa (Russia esclusa)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C USA.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
D Cina.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E Russia, Brasile e India	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
F Resto del mondo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Legenda: (1) 1 = in forte calo; 2 = in modesto calo; 3 = stabile; 4 = in modesto aumento; 5 = in forte aumento; 8 = l'impresa non vende in quel mercato; 9 = non so, non intendo rispondere.

(2) 1 = euro; 2 = dollaro statunitense; 3 = valuta del mercato di destinazione se diversa da euro e dollaro statunitense; 4 = altre valute, diverse da euro, dollaro statunitense e dalla valuta del mercato di destinazione; 8 = l'impresa non vende in quel mercato; 9 = non so, non intendo rispondere.

Alla fine del questionario è presente la lista dei paesi appartenenti agli aggregati Area euro e Resto d'Europa.

20 A partire dalla metà del 2014 l'euro ha registrato un forte deprezzamento rispetto al dollaro statunitense e ad altre valute. Tale deprezzamento ha avuto un effetto sull'attività della Vostra impresa nel corso degli ultimi 12 mesi?	<input type="text"/>
1 no --> domanda 22	
2 sì, negativo --> domanda 22	
3 sì, positivo	
9 non so, non intendo rispondere --> domanda 22	

(Solo per le imprese che hanno risposto "sì, positivo" alla domanda precedente)

21 In che modo il deprezzamento dell'euro ha influenzato positivamente l'attività della Vostra impresa?	
A aumento dei volumi di vendita	<input type="text"/>
B crescita dei margini di profitto (in euro) per unità venduta	<input type="text"/>

Legenda: 1 = molto rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = per nulla rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

(Solo alle imprese dell'industria)

22 Al netto dei fattori stagionali quale andamento prevedete che avrà la produzione dei Vostri stabilimenti in Italia nel quarto trimestre del 2015 rispetto al terzo?

P26A

- 1 in forte calo (di oltre il -4%)
- 2 in modesto calo (tra il -1,6 e il -4%)
- 3 stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %)
- 4 in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %)
- 5 in forte aumento (di oltre il 4 %)
- 9 non so, non intendo rispondere

Si raccomanda nella risposta di fare riferimento alla quantità prodotta, prescindendo dal suo valore in termini monetari.

23 Nel corso del 2015 in confronto alla media del triennio precedente è cresciuta la quota dei Vostri acquisti da fornitori esteri rispetto a quella relativa ai fornitori nazionali?

P96

- 1 no --> domanda 26
- 2 sì
- 3 non ho fatto acquisti all'estero negli ultimi quattro anni --> domanda 26
- 9 non so, non intendo rispondere --> domanda 26

(Rispondere SOLO SE si è risposto Sì alla precedente domanda)

24 Quale è la ragione principale di questa evoluzione delle quote?

P97

- 1 i prodotti e/o servizi acquistati dai fornitori esteri sono di migliore qualità
- 2 i prodotti e/o servizi acquistati dai fornitori esteri sono meno costosi
- 3 i prodotti e/o servizi acquistati dai fornitori esteri non sono disponibili sul mercato interno
- 4 i prodotti e/o servizi acquistati dai fornitori esteri sono disponibili in tempi più rapidi e/o più certi
- 9 non so, non intendo rispondere

(Rispondere SOLO SE si è risposto Sì alla precedente domanda 23)

25 Ritenete che questa evoluzione delle quote sia:

P98

- 1 temporanea
- 2 di lungo periodo
- 9 non so, non intendo rispondere

26 In che misura ritenete che il recente indebolimento dell'economia in Cina stia manifestando effetti sull'attività della Vostra impresa?

P99

- 1 molto negativa
- 2 moderatamente negativa
- 3 trascurabile --> domanda 28
- 4 moderatamente positiva
- 5 molto positiva
- 9 non so, non intendo rispondere --> domanda 28

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1, 2, 4, 5 alla precedente domanda)

	A 1° canale	B 2° canale
27 Attraverso quali canali state percependo principalmente questi effetti? (indicarne fino a due in ordine di importanza)		
1 impatto diretto sulle Vostre vendite in Cina 2 impatto indiretto attraverso le vendite su altri Vostri mercati di sbocco 3 effetti legati alla maggiore incertezza sulla crescita mondiale 4 effetti legati ai prezzi delle materie prime 5 altro (specificare) 9 non so, non intendo rispondere		
(specificare) →		

P100

P100ABA

I pagamenti della Pubblica amministrazione

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

28 Per quanto riguarda le fatture emesse verso le Amministrazioni pubbliche da gennaio 2015 ad ora, rispetto a quelle emesse nello stesso periodo del 2014, avete registrato un'accelerazione nei tempi di pagamento?	
1 no 2 sì, lieve 3 sì, rilevante 8 non applicabile 9 non so, non intendo rispondere	

P101

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

29 Nel periodo 2012-15 rispetto al 2011, avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione di utili a riserva)?	
1 no ---> domanda 31 2 sì 9 non so, non intendo rispondere ---> domanda 31	

P102

(Rispondere SOLO SE si è risposto Sì alla precedente domanda)

30 In che misura ritenete che lo sgravio fiscale "aiuto alla crescita economica" (ACE) introdotto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto della Vostra impresa?	
Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.	

P103

L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia", convertito, con modifiche, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha stabilito la deducibilità del rendimento nozionale del nuovo capitale di rischio (cosiddetto aiuto alla crescita economica; ACE), anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. Per le società di capitali e gli enti commerciali, l'agevolazione si applica agli incrementi di capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010; per le società di persone e per gli imprenditori persone fisiche in regime di contabilità ordinaria, l'agevolazione si applica a tutto il patrimonio netto risultante dal bilancio. Il tasso che viene applicato al capitale per calcolarne il rendimento nozionale è pari al 3 per cento annuo, per il triennio 2011-13, al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016.

Liste dei paesi richiamati nel questionario

Paesi dell'area dell'euro (19)	Resto d'Europa
Austria	Albania
Belgio	Armenia
Cipro	Azerbaijan
Estonia	Bielorussia
Finlandia	Bosnia ed Erzegovina
Francia	Bulgaria
Germania	Croazia
Grecia	Danimarca
Irlanda	Georgia
Italia	Islanda
Lettonia	Kosovo
Lituania	Macedonia
Lussemburgo	Moldavia
Malta	Montenegro
Paesi Bassi	Norvegia
Portogallo	Polonia
Slovacchia	Regno Unito
Slovenia	Rep. Ceca
Spagna	Romania
	Russia
	Serbia
	Svezia
	Svizzera
	Turchia
	Ucraina
	Ungheria

XXIII SONDAGGIO CONGIUNTURALE - 2015
IMPRESE DELLE COSTRUZIONI

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore delle costruzioni. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria. Le informazioni fornite dall'impresa nelle varie edizioni dell'indagine verranno utilizzate esclusivamente a fini statistici. Le imprese che partecipano forniranno un contributo prezioso all'analisi dell'economia del paese. Il trattamento delle informazioni si svolgerà con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Informazioni generali

Codici Banca d'Italia (a cura della Filiale B.I.):

Codice Filiale **Codice impresa** A1, A2

Data dell'intervista (GG/MM/AAAA) DATA

Codice Fiscale CODF

Denominazione dell'impresa A3

Forma giuridica A9N

Legenda: 1 = SRL; 2 = SPA; 3 = SAPA; 4 = Soc. Coop.; 5 = SAS; 6 = SNC; 7 = ALTRO.

Attività economica Istat - Ateco2007 (prime 5 cifre) A4C

Attività economica Istat: cfr: ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.

Occupazione dipendente media 2014 A5M

Tale informazione può essere ottenuta come media aritmetica dei valori dell'occupazione mensile. Vanno ESCLUSI i lavoratori interinali e i co.co.co.; sono invece da includere i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano, gli addetti con contratto a tempo determinato e quelli collocati in CIG. Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG o a part-time sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Settore prevalente della produzione in costruzioni 2015: A7

- 1 edilizia privata residenziale
- 2 edilizia privata non residenziale
- 3 opere pubbliche

Si considerano opere pubbliche quelle finanziate dallo stato o da altri organi decentrati (regioni, province, ...) attraverso gare pubbliche di appalto, oppure le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (es.: strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Per edilizia privata non residenziale si intendono: alberghi, fabbricati (ad uso industriale, d'ufficio, commerciale, di deposito, di rimessa per veicoli, ecc.).

Occupazione

	Totale	di cui: a tempo indeterminato
1 Il livello medio dell'occupazione del 2015 rispetto a quello del 2014, sarà:	<input type="text"/>	<input type="text"/>
1 molto più basso (di oltre il -5%) 2 un po' più basso (tra il -1,1 e il -5%) 3 praticamente uguale (tra il -1 e l'1%) 4 un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%) 5 molto più alto (di oltre il 5%) 9 non so, non intendo rispondere		

PC2,PC32

Risultato di esercizio

2 Con quale risultato, AL NETTO DELLE IMPOSTE, prevedete di chiudere l'esercizio in corso?

1 forte perdita
 2 modesta perdita
 3 pareggio
 4 modesto utile
 5 forte utile
 9 non so, non intendo rispondere

PC1

Attività produttiva

3 Parliamo ora del valore della Vostra produzione (fornire una risposta per ogni voce)	A produzione totale	di cui: in opere pubbliche		di cui: in edilizia residenziale	
		B operate in questo settore?	C produzione	D operate in questo settore?	E produzione
A variazione prevista tra II e I semestre 2015	<input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>
B variazione prevista tra 2015 e 2014	<input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>
C variazione prevista tra 2016 e 2015	<input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>

PC3

Legenda: 1 = forte calo (di oltre il -4%); 2 = modesto calo (tra il -1,6 e il -4%); 3 = stabile (tra il -1,5 e l'1,5%); 4 = modesto aumento (tra l'1,6 e il 4%); 5 = forte aumento (di oltre il 4%); 9 = non so, non intendo rispondere.

Le modalità di risposta "forte calo" e "forte aumento" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, il valore della produzione sia zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

Decreto "SBLOCCA ITALIA"

4 Quale impatto hanno avuto nel 2015 i provvedimenti in materia edilizia previsti dal d.l. 12 settembre 2014, n. 133 (c.d. decreto Sblocca Italia) sulla Vostra attività nei seguenti ambiti?

PC33

A edilizia residenziale	<input type="text"/>
B edilizia non residenziale	<input type="text"/>
C opere pubbliche	<input type="text"/>

Legenda: 1 = impatto molto negativo; 2 = impatto negativo; 3 = impatto trascurabile; 4 = impatto positivo; 5 = impatto molto positivo; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

Il decreto prevede in particolare: misure volte a favorire la riapertura di cantieri (ad es., incremento dei fondi destinati alla realizzazione di opere pubbliche, ricorso a commissari straordinari, misure finanziarie per sbloccare i pagamenti degli enti locali); misure di semplificazione burocratica in relazione agli interventi di prevenzione del rischio sismico e del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza degli edifici scolastici (procedure in deroga rispetto alla disciplina ordinaria prevista dal Codice dei contratti pubblici); incentivi fiscali per la realizzazione di opere pubbliche con il coinvolgimento di capitali privati (estensione del credito di imposta a valere su Ires e Irap); misure di semplificazione e incentivi fiscali volti al potenziamento delle reti autostradali e di telecomunicazione e delle infrastrutture energetiche.

Finanziamento dell'impresa

	A I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014	B II sem. 2015 rispetto al I sem. 2015 (previsione)
5 Considerando i soli prestiti bancari, indicate l'andamento della Vostra domanda al netto delle oscillazioni stagionali (considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari):	<input type="text"/>	<input type="text"/>

PC13

Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

	A I sem. 2015 rispetto al II sem. 2014	B II sem. 2015 rispetto al I sem. 2015 (previsione)
6 Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni di indebitamento?		
A nel complesso	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.3 entità delle garanzie richieste	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti ..	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato	<input type="text"/>	<input type="text"/>

PC14

Legenda: 1 = peggioramento; 2 = stabilità; 3 = miglioramento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

I pagamenti della Pubblica amministrazione

L'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

7 Per quanto riguarda le fatture emesse verso le Amministrazioni pubbliche da gennaio 2015 ad ora, rispetto a quelle emesse nello stesso periodo nel 2014, avete registrato un'accelerazione nei tempi di pagamento?

PC34

- 1 no
- 2 sì, lieve
- 3 sì, rilevante
- 8 non applicabile
- 9 non so, non intendo rispondere

Misure di aiuto alla crescita economica e patrimonio netto

8 Nel periodo 2012-15 rispetto al 2011, avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa (ad esempio attraverso aumenti di capitale e/o destinazione di utili a riserva)?

PC35

- 1 no ---> domanda 10
- 2 sì
- 9 non so, non intendo rispondere ---> domanda 10

(Rispondere SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

9 In che misura ritenete che lo sgravio fiscale "aiuto alla crescita economica" (ACE) introdotto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto della Vostra impresa?

PC36

Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

L'articolo 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia", convertito, con modifiche, nella legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha stabilito la deducibilità del rendimento nozionale del nuovo capitale di rischio (cosiddetto aiuto alla crescita economica; ACE), anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. Per le società di capitali e gli enti commerciali, l'agevolazione si applica agli incrementi di capitale proprio rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2010; per le società di persone e per gli imprenditori persone fisiche in regime di contabilità ordinaria, l'agevolazione si applica a tutto il patrimonio netto risultante dal bilancio. Il tasso che viene applicato al capitale per calcolarne il rendimento nozionale è pari al 3 per cento annuo, per il triennio 2011-13, al 4 per cento nel 2014, al 4,5 per cento nel 2015 e al 4,75 per cento nel 2016.

10 Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

PC11

Legenda: 1 = modesto; 2 = medio; 3 = elevato; 4 = eccessivo.

Grazie per la partecipazione

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (semestrale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. EUGENIO GAIOTTI* -